

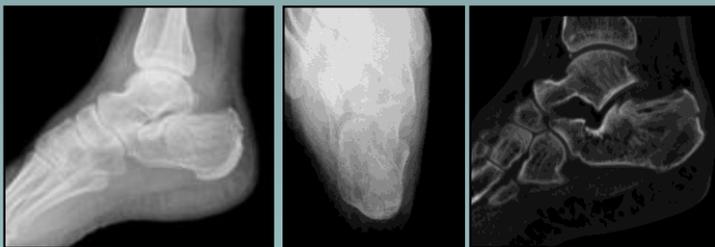


# Studio retrospettivo nel trattamento della fratture calcagno: vantaggi della sintesi interna con placca

**P. Mantelli, P. Pichierri, S. Cervi, L. Bisogno**

Azienda Unità Sanitaria Locale di Piacenza  
U.O. di Ortopedia e Traumatologia di Fiorenzuola d'Arda (PC)  
Direttore Dr. L. Bisogno

**Lo scopo del presente lavoro è evidenziare i vantaggi della sintesi interna con placca rispetto ad altre metodiche nelle fratture articolari scomposte dell'osso calcaneare.**



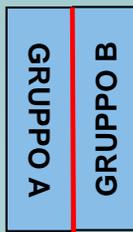
**TIPOLOGIA DI STUDIO.** Analisi retrospettiva, rivalutazione di 38 pazienti in 3 anni.

**MATERIALI A DISPOSIZIONE.** Selezione di due gruppi di 10 pazienti omogenei per sesso, condizioni cliniche preesistenti e tipologia di frattura. Sono stati inclusi nei due gruppi selezionati solo i casi in cui avevamo ottenuto un risultato radiografico postoperatorio soddisfacente.

**Gruppo A:** trattamento con riduzione a cielo aperto e sintesi interna con placca e viti.

**Gruppo B:** trattamento con fili percutanei

**METODO DI VALUTAZIONE.** Analisi del dolore mediante VAS scale e valutazione delle complicanze post operatorie immediate e a distanza; analisi funzionale mediante misurazione dell'angolo di Böhler post operatorio e a distanza.



**RISULTATI.** Stabilità radiografica ai controlli a distanza (1-3-6 e 12 mesi) nel **Gruppo A**, corrispondente alla diminuzione del dolore durante la deambulazione prevalentemente dopo il terzo mese dall'intervento; i pazienti sottoposti a riduzione incruenta e sintesi percutanea con fili di Kirschner (**Gruppo B**) hanno presentato una progressiva diminuzione dell'angolo di Bohler associata ad un aumento del dolore.

**CONCLUSIONE.** Nelle fratture di calcagno, la sintesi con placca sia superiore all'osteosintesi a minima soprattutto nel lungo termine in quanto evita il collasso del talamo prevenendo le complicanze funzionali di un piede pronato.